

Alle famiglie versati 2,7 miliardi di Irpef, 18 miliardi per le partite Iva

Fisco, record di rimborsi: 22,4 miliardi

Tempi più veloci anche per le imprese

Ruffini ha richiamato i dipendenti sulla rapidità di esecuzione delle pratiche

IL CASO

Record di rimborsi da parte del Fisco a cittadini e imprese: quest'anno hanno incassato 22,4 miliardi di euro, un valore mai raggiunto (il 12% in più rispetto al 2022). Nuovo massimo anche per i versamenti effettuati dall'Agenzia delle Entrate, cioè il meccanismo di rimborso che non passa per le compensazioni, ma per l'attività di pagamento effettivo da parte del Fisco: questa procedura ha superato i 3,4 milioni di pagamenti.

La velocizzazione dei rimborsi è uno dei punti su cui il direttore generale dell'Agenzia delle Entrate, Ernesto Maria Ruffini, ha richiamato l'attenzione dei dipendenti, che hanno visto rientrare la voce tra i criteri per l'assegnazione di incentivi, che prima erano finalizzati soprattutto sul fronte dei controlli. Il 2022, inoltre, è stato un anno di grandi cambiamenti, con meccanismi di automatizzazione che hanno subito fatto crescere i rimborsi effettuati.

I rimborsi richiesti con un modello 730 che risulta regolare vengono erogati entro il secondo mese successivo dall'invio della dichiarazione. I rimborsi Iva, invece, vengono disposti mediamente in 70 giorni dalla richiesta, e l'accredito diretto sui conti correnti delle

imprese avviene entro pochi giorni dall'accettazione dell'istanza. I dati del 2023 raccontano che l'Iva continua ad essere l'imposta nella quale i rimborsi hanno il maggior valore, mentre l'Irpef è il tributo che registra il maggior numero di versamenti da parte dell'erario ai contribuenti.

Dei 22,4 miliardi di rimborsi fiscali pagati nel 2023, più di 4 miliardi riguardano rimborsi di imposte dirette: 2,7 miliardi di Irpef ritornati nella disponibilità delle famiglie e oltre 1,3 miliardi di Ires restituiti alle imprese. Dei 2,7 miliardi di euro accreditati a persone fisiche, 1,5 miliardi sono stati pagati (con bonifico o assegno) dall'Agenzia delle Entrate a quasi 2 milioni di cittadini che hanno presentato il modello 730 entro la fine di settembre, senza indicare un datore di lavoro per ricevere l'accredito in busta paga. Tradotto: anche chi ha perso il lavoro ha ricevuto in tempi brevi il rimborso spettante. A fare la parte del leone sono stati comunque i titolari di partita Iva che hanno ricevuto rimborsi per quasi 18 miliardi.

In crescita anche il numero dei pagamenti: dei 3,4 milioni, il 96% ha riguardato l'Irpef; l'Iva, invece, usufruendo soprattutto del meccanismo della compensazione, ha visto solo 100 mila rimborsi diretti dal fisco, con il versamento sul conto del contribuente o dell'impresa. Nell'ordine di qualche decina di migliaia, infine, i rimborsi Ires e quelli relativi ad altre imposte. R.E. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ernesto Maria Ruffini

